

Organismo Indipendente di Valutazione della Regione Campania

Presidente: Prof. Mario Sorrentino

Componente: Dott.ssa Genoveffa Tadonio

Componente: Avv. Francesco Stabile

RELAZIONE SUL CONTROLLO STRATEGICO

Anno 2024

Documento approvato nella seduta dell'O.I.V. del 17/12/2025 – Verbale n. 12

INDICE

1. PREMESSA	3
2. CORNICE NORMATIVA	4
2.1 <i>Evoluzione del Quadro Normativo</i>	4
3. IMPIANTO METODOLOGICO.....	5
3.1. <i>Fase 1: Analisi delle Linee di azione</i>	7
3.2. <i>Fase 2: Analisi degli ambiti di valore pubblico</i>	10
3.3. <i>Fase 3: Individuazione delle “Politiche regionali”</i>	14
3.4. <i>Fase 4: Misurazione del grado di attuazione delle scelte</i>	25
3.5. <i>Fase 5: Analisi delle Linee di azione non confluite in Obiettivi di Performance</i>	32
4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	37

RELAZIONE SUL CONTROLLO STRATEGICO

ANNO 2024

Redatta dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) della Giunta Regionale della Campania ai sensi dell'art. 4, c. 1 lett. a) D.lgs. n° 150/2009 e dell'art. 24, c. 1 lett. i) della Legge regionale n° 6/2024.

1. PREMESSA

La Legge regionale 15 maggio 2024, n. 6 all'articolo 24 c. 1, lett. i), attribuisce all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) l'attività "... di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 (Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della l. 15 marzo 1997, n. 59), con conseguente relazione alla Giunta".

Il controllo strategico, com'è noto, è uno strumento essenziale per le Pubbliche Amministrazioni, volto a garantire l'efficacia e l'efficienza delle politiche pubbliche e delle azioni amministrative. Tale controllo è incentrato sulla verifica della coerenza tra gli obiettivi prefissati e i risultati ottenuti, permettendo così di valutare l'adeguatezza delle strategie adottate e, eventualmente, di adattare la programmazione alle mutevoli condizioni ambientali e alle esigenze dei cittadini. Il d.lgs. 286/1999 ha introdotto, invero, nelle amministrazioni pubbliche un sistema di controlli interni necessario per garantire:

- a) il controllo della regolarità contabile e amministrativa;
- b) il controllo di gestione;
- c) la valutazione della dirigenza;
- d) la valutazione e il controllo strategico.

I principi generali di tale sistema sono stabiliti nel citato decreto mentre le modalità applicative sono rimesse alle singole amministrazioni in ragione delle loro specificità ordinamentali. Con il Decreto Legislativo 286/1999, pertanto, si importano nel settore pubblico strumenti e tecniche finora esclusivi del mondo aziendalistico.

Identificati il contesto e il perimetro del sistema dei controlli, per quanto più strettamente attiene la Regione Campania, il Controllo strategico è finalizzato a:

1. coadiuvare la Giunta regionale nell'elaborazione degli atti d'indirizzo politico tramite i ritorni informativi sull'andamento della gestione, nonché sui risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti forniti grazie all'istituzione del sistema dei controlli ai sensi del D. Lgs 286/99;
2. verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nei medesimi atti di indirizzo politico;
3. verificare il grado di coerenza e la congruità degli strumenti attuativi rispetto agli obiettivi strategici fissati dalle direttive e dagli altri atti di indirizzo politico, mediante la valutazione degli strumenti attuativi della programmazione regionale.

Più schematicamente, pertanto, si può affermare che il controllo strategico si propone di verificare l'effettiva realizzazione degli obiettivi strategici attraverso una serie di fasi:

1. **Definizione degli Obiettivi:** gli obiettivi devono essere chiari, misurabili, realistici e temporizzati e devono, inoltre, riflettere le priorità politiche e amministrative dell'Ente. In questa fase vengono tradotti gli obiettivi strategici in azioni concrete con tempi e risorse assegnate;

2. **Pianificazione Strategica:** in questa fase si definiscono le strategie e i piani d'azione per raggiungere gli obiettivi prefissati e mediante un'analisi *SWOT* si valutano i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce per definire la strategia;
3. **Monitoraggio e Valutazione:** mediante strumenti di reporting come i *KPI* ⁽¹⁾, si monitorano i progressi e si valutano i risultati ottenuti rispetto agli obiettivi;
4. **Correzione delle Discrepanze:** in caso di discrepanze tra risultati attesi e ottenuti, si identificano le cause e si adottano misure correttive, eventualmente modificando le strategie basate sui dati di performance e sulle nuove esigenze emergenti.

Il controllo strategico, pertanto, concorre ad attuare la circolarità del processo tra programmazione strategica e rendicontazione dei risultati consentendo, sulla base dei principali documenti di programmazione generale e settoriale, di restituire agli *stakeholder* e, più in generale, alla comunità i risultati delle scelte e delle politiche elaborate e attuate dalla Giunta regionale.

2. CORNICE NORMATIVA

In via preliminare, si ritiene opportuno effettuare un breve richiamo alle principali fonti normative, indicate *infra*, che regolano il controllo strategico nelle pubbliche amministrazioni:

1. **Costituzione della Repubblica Italiana:** all'articolo 97, sancisce i principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione, che sono alla base dei controlli strategici.
2. **Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165:** stabilisce le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, introducendo il concetto di controllo strategico.
3. **Legge 7 agosto 1990, n. 241:** promuove la trasparenza e l'efficienza amministrativa, principi fondamentali per il controllo strategico.
4. **Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (Riforma Brunetta):** introduce strumenti specifici per la misurazione e valutazione della performance delle amministrazioni pubbliche.
5. **Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118:** riforma la contabilità pubblica, rafforzando il sistema di programmazione e controllo strategico.

2.1 Evoluzione del Quadro Normativo

L'evoluzione normativa ha progressivamente rafforzato il controllo strategico nelle pubbliche amministrazioni italiane e, con la specifica disposizione di cui all'art. 6, c. 1 del prefato D.lgs. 30/7/1999, n. 286, viene disposto che: *“l'attività di valutazione e controllo strategico mira a verificare, in funzione dell'esercizio dei poteri di indirizzo da parte dei competenti organi, l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive ed altri atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi”*. L'esercizio del controllo strategico, come accennato in premessa, è affidato all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), conformemente al combinato disposto dell'art. 14 comma 4, lett. a) del D.lgs. 150/2009 ss.mm.ii. e dell'art. 24, c. 1 lett. i) della Legge regionale n. 6/2024. In base al primo,

⁽¹⁾ Un KPI (*Key Performance Indicator*), in italiano “*indicatore chiave di prestazione*”, è una metrica che misura l'andamento dei processi aziendali rispetto agli obiettivi prefissati.

“l’Organismo Indipendente di Valutazione della Performance esercita, altresì, le attività di controllo strategico di cui all’articolo 6, comma 1, del Decreto Legislativo n. 286 del 1999, e riferisce, in proposito, direttamente all’organo di indirizzo politico-amministrativo”. Con la seconda fonte normativa, invece, è specificato che all’OIV compete *“l’esercizio delle attività di controllo strategico di cui all’articolo 6, comma 1, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, con conseguente relazione alla Giunta”.*

Particolarmente rilevante ai fini dell’attività programmatica della Regione Campania è il recente Decreto-legge n. 80/2021 - convertito in L. 113/2021 - che, all’art. 6, ha introdotto il nuovo Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).

Il PIAO è uno strumento di semplificazione dei diversi Piani, molti dei quali a orizzonte triennale e a scorrimento annuale, che le PP.AA. devono adottare. L’introduzione e l’adozione di un unico Piano, in luogo di una molteplicità di atti pianificatori, ha un notevole impatto sull’attività del controllo strategico in quanto consente di garantire una maggiore coerenza tra le differenti azioni amministrative messe in campo, che è proprio quanto il citato art. 6, c. 1 del D.lgs. 286/1999 intende valutare, perseguire e garantire. L’introduzione del PIAO ha, infatti, consentito di avviare e sostenere un processo di razionalizzazione delle strategie amministrative, ciascuna con il proprio ruolo e obiettivo, la cui concorrenza e permeabilità consente di fissare come macro-obiettivo quello della creazione di **valore pubblico**.

Il concetto di valore pubblico, introdotto nella letteratura in materia già a partire dalla seconda metà degli anni Novanta e poi diffusosi nel linguaggio istituzionale delle Pubbliche Amministrazioni, è centrale nella valutazione della performance degli enti pubblici, poiché esprime il grado con cui un Ente riesce a rispondere ai bisogni e alle aspettative della collettività, contribuendo al benessere comune.

Per completezza espositiva, si indicano, di seguito, i principali passaggi evolutivi:

1. **Anni '90 - Introduzione dei Primi Strumenti di Controllo:** La Legge n. 241/1990 ha rappresentato un punto di svolta introducendo principi di trasparenza e semplificazione amministrativa. Successivamente, il D. Lgs. n. 29/1993 ha avviato la riforma del pubblico impiego, ponendo le basi per un sistema di controllo più articolato.
2. **Riforma Brunetta (2009):** Il D. Lgs. n. 150/2009 ha introdotto una serie di misure volte a migliorare la performance delle amministrazioni pubbliche, ponendo una maggiore enfasi sulla valutazione dei risultati e sull'*accountability*.
3. **Riforma della Contabilità Pubblica (2011):** Il D. Lgs. n. 118/2011 ha riformato la contabilità delle amministrazioni pubbliche, introducendo il bilancio per missioni e programmi e rafforzando i meccanismi di controllo strategico.
4. **Legge Madia (2015):** Ha ulteriormente rafforzato i meccanismi di controllo strategico, con particolare attenzione alla semplificazione amministrativa e alla trasparenza.

3. IMPIANTO METODOLOGICO

La verifica dello stato effettivo di attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico necessita, in via preliminare, sia di una chiara determinazione dell’*iter* mediante il quale vengono definiti i traguardi da conseguire, sia di un’analisi sulla coerenza tra la pianificazione strategica e la sezione della Performance del PIAO.

Attraverso quest’ultima vengono, infatti, orientate le azioni delle Strutture organizzative e del personale verso il perseguimento degli indirizzi strategici e operativi.

Al fine di descrivere più efficacemente il delineato *iter* di programmazione che la Regione Campania segue nella determinazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico, se ne propone la rappresentazione schematica contenuta in Figura 1.



Figura 1 - Articolazione della procedura di determinazione degli indirizzi programmatici dell'Ente.

Ciò premesso, l'impianto metodologico seguito per l'implementazione dell'attività di controllo strategico si è basato sullo svolgimento di una serie di attività articolate nelle seguenti fasi:

- **Fase 1: Analisi delle Linee di azione** che hanno trovato coinvolgimento nella definizione degli Obiettivi di performance delle SPL e delle SSL (Obiettivi strategici annuali - OBSA e Obiettivi operativi - OBO), mediante categorizzazione delle stesse rispetto alla "Politica regionale" interessata;
- **Fase 2: Analisi degli ambiti di valore pubblico**, indicati dal Presidente della Giunta Regionale, che hanno trovato correlazione con gli obiettivi di performance;
- **Fase 3: Individuazione delle "Politiche regionali"** per le quali l'Amministrazione si è particolarmente concentrata con gli obiettivi di performance 2024;
- **Fase 4: Misurazione del grado di attuazione delle scelte** effettuate dall'Organo di indirizzo politico mediante verifica del conseguimento degli obiettivi assegnati connessi per ciascuna Linea di azione e rilevazione dei relativi risultati di performance, con analisi causale degli eventuali scostamenti;
- **Fase 5: Analisi delle Linee d'azione non confluite in obiettivi di performance** ed individuazione delle relative "Politiche regionali".

Nei paragrafi successivi vengono analizzate e descritte le attività realizzate nelle cinque fasi in cui si è articolato l'impianto metodologico utilizzato.

3.1. Fase 1: Analisi delle Linee di azione

Illustrato brevemente il procedimento di programmazione della Regione Campania, per quanto attiene più specificatamente alla fase in esame relativa all'attività di controllo strategico, l'Organismo ha provveduto a verificare come le linee di azione del DEFR abbiano trovato attuazione e declinazione negli obiettivi strategici annuali, consentendo la realizzazione delle Politiche regionali alle quali le stesse linee si riconducono. Conseguentemente, è stata svolta un'ulteriore analisi degli elementi ottenuti dalla banca dati regionale (ricavabile dalla piattaforma Gzoom, utilizzata per la gestione del Ciclo della performance), mettendo in relazione, per ciascun obiettivo strategico annuale, le connesse linee di azione e le SPL coinvolte.

In via preliminare, per il corretto inquadramento della questione, è opportuno evidenziare l'articolazione delle categorie programmatiche dell'Ente e i relativi rapporti di connessione tra le politiche regionali e la declinazione degli obiettivi strategici annuali e operativi, attraverso i quali vengono tradotte le linee di azione del DEFR. Il relativo diagramma di flusso viene rappresentato in Figura 2.

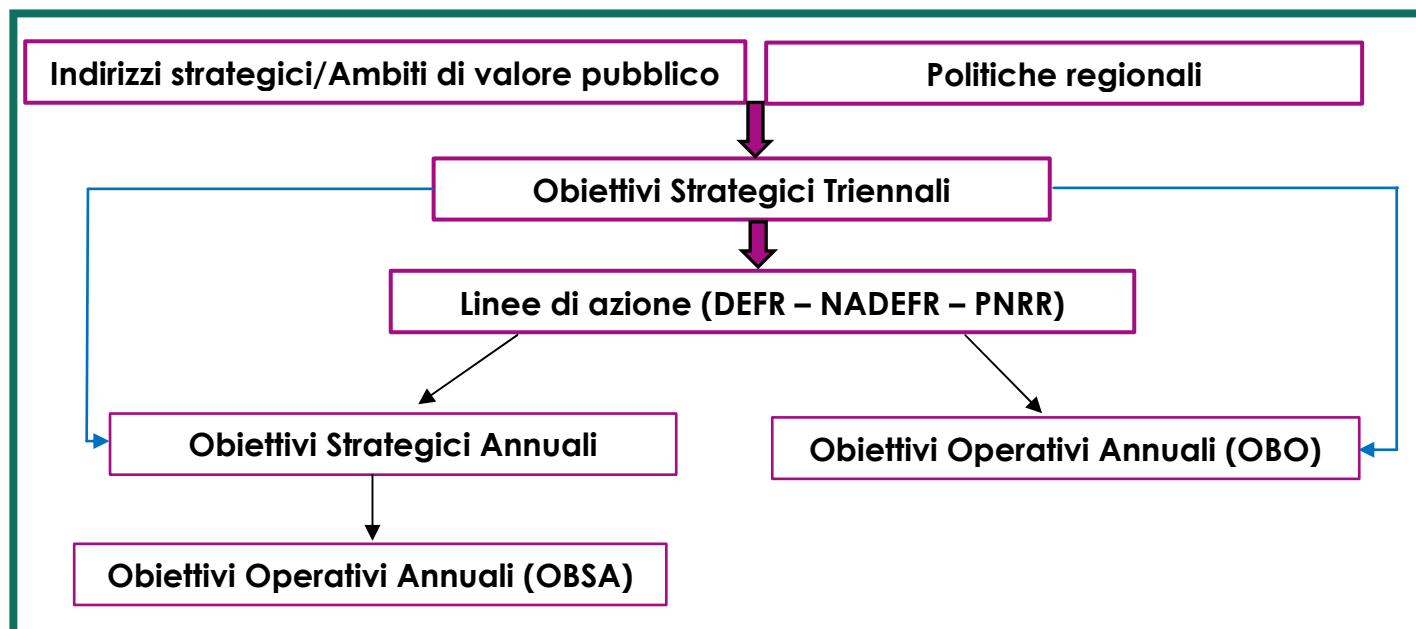


Figura 2 - Articolazione del flusso programmatico dell'Ente

Una preventiva analisi del sistema di programmazione ha consentito, quindi, di individuare **18 obiettivi strategici**, declinati in **134 linee d'azione** ⁽²⁾ che, a loro volta, si riconducono a **23 Politiche regionali**. Nella Tabella n. 1 che segue sono riportati i 18 Obiettivi strategici con l'indicazione del numero delle Linee d'azione coinvolte e delle SPL competenti *ratione materiae*.

⁽²⁾ Per maggiore chiarezza espositiva, si specifica che le Linee d'azione costituiscono le categorie tematiche a partire dalle quali vengono assegnati gli OBSA alle Strutture di Primo Livello e, quindi, gli OBO alle Strutture di Secondo Livello, sulla base del diagramma evidenziato in Figura 2.

Tabella 1 - Obiettivi strategici triennali e raccordo con le Linee d'azione e con le Strutture organizzative
(fonte: Elaborazione su dati NADEFR)

N. OBST	Obiettivo strategico triennale 2023/2025	N. Linee d'azione da NADEFR	N. Linee d'azione tradotte in OBSA	N. SPL coinvolte	Codice SPL coinvolte	N. Linee d'azione tradotte in OBO	N. SSL coinvolte	Codice SSL coinvolte
1	Coordinamento delle politiche di coesione	7	6	2	500100 500300	6	8	500101 - 500102 - 500103 - 500104 - 500105 - 500191 - 500192 - 500394
2	Efficientamento della Protezione civile e pianificazione d'emergenza	5	1	1	501800	5	9	501801 - 501802 - 501803 - 501804 - 501805 - 501806 - 501807 - 501891 - 501892
3	Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto	3	1	1	501100	3	5	501106 - 501107 - 501108 - 501110 - 501191
4	Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità	4	4	1	500900	0	0	X
5	Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini	8	5	2	500800 600600	7	10	500801 - 50082 - 500803 - 500806 - 500807 - 500808 - 500891 - 500893 - 500894 - 600692
6	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	17	2	1	500400	17	15	500401 - 500402 - 500403 - 500404 - 500405 - 500406 - 500407 - 500409 - 500410 - 500411 - 500412 - 500413 - 500415 - 500416 - 500417
7	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	15	12	5	500600 ³ 501500 - 501700 - 601200 - 700500	11	10	500604 - 500605 - 500608 - 501701 - 501702 - 501704 - 501791 - 501792 - 700502 - 700503
8	Pari opportunità di genere e contrasto alla violenza sulle donne	1	1	1	500500	0	0	/
9	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	8	8	1	500900	6	3	500901 - 500992 - 500994

³ La linea d'azione è connessa all'OBO della 500605 anche se da NADEFR era associata alla 601200

N. OBST	Obiettivo strategico triennale 2023/2025	N. Linee d'azione da NADEFER	N. Linee d'azione tradotte in OBSA	N. SPL coinvolte	Codice SPL coinvolte	N. Linee d'azione tradotte in OBO	N. SSL coinvolte	Codice SSL coinvolte
10	Promozione della ricerca e dell'innovazione	4	4	1	501000	4	3	501002 - 501005 - 501093
11	Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania	4	3	1	500700	4	11	500715 - 500717 - 500718 - 500719 - 501720 - 501721 - 501722 - 501723 - 501724 - 501725 - 501726
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	13	12	8	500200 - 501300 - 501494 - 501500 - 600100 - 601000 - 601100 - 601200	11	56	500292 - 500294 - 01104 - 501105 - 501106 - 501107 - 501108 - 501109 - 501110 - 501191 - 501192 - 501201 - 501202 - 501203 - 501204 - 501205 - 501206 - 501291 - 501292 - 501293 - 501301 - 501312 - 501313 - 501314 - 501315 - 501316 - 501317 - 501318 - 501319 - 501320 - 501391 - 501392 - 501393 - 501394 - 501395 - 501396 - 501501 - 501502 - 501591 - 600101 - 600111 - 600112 - 600113 - 600114 - 600115 - 600116 - 600117 - 600118 - 600119 - 600191 - 600192 - 600193 - 601101 - 601102 - 601103 - 601191
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	5	4	2	501000 - 501100	5	4	501001 - 501091 - 501101 - 501109
14	Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale	3	1	1	501200	3	4	501204 - 501205 - 501206 - 501292
15	Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio	6	5	3	500500 - 501100 - 600900	6	5	500502 - 500591 - 501104 - 501191 - 600907

N. OBST	Obiettivo strategico triennale 2023/2025	N. Linee d'azione da NADEFR	N. Linee d'azione tradotte in OBSA	N. SPL coinvolte	Codice SPL coinvolte	N. Linee d'azione tradotte in OBO	N. SSL coinvolte	Codice SSL coinvolte
16	Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania	3	3	1	500200	3	6	500201 - 500202 - 500203 - 500205 - 500212 - 500291
17	Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale	1	1	1	501200	1	3	501201 - 501202 - 501293
18	Ulteriori Strategie Regionali	5	5	5	500200 - 500393 - 501200 - 501500 - 601100	4	7	500204 - 500206 - 500291 - 500293 - 501291 - 501503 - 601101
Totale		112						

Dall'esame della Tabella 1 si evince, in modo immediato, come non tutti gli obiettivi strategici triennali siano stati articolati in modo da ricomprendere tutte le linee d'azione del NADEFR (134). Infatti, i 18 Obiettivi strategici triennali sono stati associati, mediante l'attuazione del Piano della Performance, a **112** linee di azione, che a loro volta sono state tradotte sia in Obiettivi Strategici Annuali (OBSA) che in Obiettivi Operativi (OBO). Più specificamente, risultano essere state tradotte 16 linee d'azione esclusivamente in OBSA, 33 solo in OBO e 63 sia in OBSA che in OBO. Il mancato coinvolgimento delle rimanenti linee di azione sarà, appresso, oggetto di approfondimento.

Per maggiore completezza, si evidenzia che le linee d'azione del DEFR sono state, altresì, richiamate negli indirizzi strategici che il Presidente della Giunta regionale ha impartito con la nota prot. n. 2022-18816/UDCP/GAB/GAB del 18/11/2022. In tale nota è formulato l'invito agli Assessori ad assegnare gli obiettivi gestionali ai Dirigenti preposti facendo riferimento specificamente, non solo a detti indirizzi, in quanto definiti nelle linee programmatiche precisate nel DEFR, nella relativa Nota di aggiornamento e dalle misure previste all'interno del PNRR, ma anche ai quattro ambiti di valore pubblico ivi declinati, in considerazione della loro valenza strategica. L'individuazione degli ambiti di valore pubblico da associare agli obiettivi di performance è stata oggetto di un'analisi da parte dell'OIV nella relativa Fase 2, di seguito illustrata.

3.2. Fase 2: Analisi degli ambiti di valore pubblico

Con la mentovata nota 18816/2022, il Presidente della Giunta della Regione Campania ha individuato **quattro ambiti di valore pubblico** da perseguire mediante la connessione degli stessi agli obiettivi di performance. L'introduzione degli ambiti di valore pubblico non rappresenta una mera novità terminologica, quanto piuttosto un differente approccio metodologico che consente di spostare la misurazione dall'efficienza nell'uso delle risorse o nel raggiungimento degli obiettivi all'impatto complessivo delle attività pubbliche su tutto il tessuto della specifica realtà socioeconomica. In via preliminare, si rende necessaria la descrizione di detti ambiti, così come formulati nella richiamata nota:

- a) Migliorare sul piano quantitativo e qualitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione;
- b) Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la PA attraverso la semplificazione dell'Amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della PA, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese;
- c) Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET; contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza;
- d) Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico.

Gli ambiti di valore pubblico così individuati, pertanto, consentono di tradurre, in una visione a lungo termine, gli obiettivi dell'agire amministrativo, affinché si vada oltre il concetto di semplice ottimizzazione delle risorse e si includa l'idea di miglioramento continuo dei servizi offerti, con un focus particolare sulla qualità della vita dei cittadini.

Evidenziate le tematiche su cui il Presidente della Regione ha inteso, mediante la specificazione degli ambiti di valore pubblico, concentrare gli sforzi maggiori dell'agire amministrativo, si è proceduto a verificare quali fossero gli ambiti su cui le singole SPL hanno maggiormente concentrato la propria azione, mediante la definizione di OBSA, come evidenziato nella Tabella 2 che segue.

Tabella 2 - Ambiti di valore pubblico e correlazione con gli obiettivi di performance

AMBITI DI VALORE PUBBLICO		
Ambito	Descrizione	N. OBSA coinvolti
A	Migliorare sul piano quantitativo e qualitativo i servizi all'utenza del SSR e le condizioni delle fasce deboli della popolazione	5
B	Migliorare il rapporto tra cittadini/imprese e la PA attraverso la semplificazione dell'Amministrazione, il rafforzamento e la riqualificazione della PA, la riduzione della burocrazia e l'incremento del percorso verso la dematerializzazione dei procedimenti e delle procedure amministrative e la loro gestione digitale al fine della riduzione e della fluidificazione delle risposte ai cittadini e alle imprese	25
C	Contrastare la crisi, favorire lo sviluppo economico e la crescita occupazionale, sviluppando politiche territoriali e industriali, attuando il PNRR, spendendo presto e bene i fondi strutturali europei, realizzando efficaci politiche attive del lavoro e della formazione, con particolare riguardo ai NEET: contrastando la precarietà e le disuguaglianze, investendo e rafforzando i sistemi educativi, formativi e di inclusione sociale per il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza	26
D	Accrescere la sostenibilità ambientale per una Campania green, puntando alla transizione ecologica per promuovere l'economia circolare mediante l'uso efficiente delle risorse e l'efficientamento energetico	18
TOTALE		74

Dall'analisi condotta si evince che gli ambiti di valore pubblico sui quali gli obiettivi di performance sono stati ancorati sono, nell'ordine, quello relativo al **contrasto della crisi e alla promozione dello sviluppo socioeconomico**, quello afferente alla **semplificazione amministrativa**, alla **sostenibilità green** della Regione Campania e, infine, al **miglioramento dei servizi sanitari offerti**. La scelta di tali ambiti di valore pubblico non è solo una questione di risorse, ma un'opportunità per creare una società più equa, inclusiva e resiliente. Occorre specificare, tuttavia, che il minor coinvolgimento dell'ambito di valore pubblico attinente ai servizi sanitari offerti trova, inevitabilmente, il limite delle competenze che, *ratione materiae*, vengono affidate alle singole SPL. Quanto descritto è ancora più evidente con la sintesi analitica riportata nella tabella seguente.

Tabella 3 - Indicazione degli obiettivi di performance delle Strutture organizzative collegati agli ambiti di valore pubblico

SPL coinvolta	N. OBSA di valore pubblico	Ambiti di valore pubblico coinvolti			
		a	b	c	d
500100	4			✓	
500200	6		✓	✓	✓
500300	4			✓	
500393	2		✓		
500400	4	✓			
500500	7	✓	✓	✓	
500600	2		✓		
500700	3			✓	
500800	2				✓
500900	3	✓		✓	
501000	6			✓	
501100	8			✓	✓
501200	1			✓	
501300	6		✓	✓	
501400	3		✓		
501483	1		✓		
501494	1		✓		
501500	3		✓		✓
501700	3		✓		✓
501800	1		✓		
600600	4		✓	✓	✓
600900	4			✓	
601100	4		✓		
700500	1				✓
TOT Strutture coinvolte per ciascun ambito		3	13	12	7

Come si evince dalla tabella n. 3, non tutte le Strutture di Primo Livello della Regione Campania si sono dotate di obiettivi di performance collegate a uno dei quattro ambiti di valore pubblico specificati. Per tale motivo, si è proceduto a individuare le SPL per le quali nel Piano della Performance non risultano assegnati obiettivi correlati a uno degli ambiti di valore pubblico, come evidenziato nella seguente Tabella 4.

Tabella 4 - Elenco delle SPL prive di obiettivi di performance collegati ad ambiti di valore pubblico

SPL prive di obiettivi di performance collegate ad ambiti di valore pubblico	
Codice SPL	Denominazione SPL
501400	DG per le Risorse Umane
501481	Ufficio del datore di lavoro
501483	Struttura Tecnica di supporto all'OIV
600100	Avvocatura regionale
601000	Ufficio enti e società partecipate, vigilanza e controllo
601200	Ufficio speciale valutazioni ambientali

Benché, effettivamente, le SPL prefate non abbiano formalmente ricondotto i propri obiettivi di performance a uno dei quattro ambiti di valore pubblico, un'analisi approfondita del contenuto descrittivo degli OBSA e dei relativi indicatori ha consentito di rilevare una coerenza sostanziale tra le finalità perseguite e almeno uno degli ambiti oggetto della presente analisi. Tale corrispondenza emerge con particolare evidenza se si considera la natura specialistica delle competenze attribuite alle Strutture medesime. In particolare, ciascuna delle SPL tra quelle in esame ha individuato almeno un obiettivo di performance orientato alla semplificazione dei processi amministrativi mediante l'ottimizzazione e la razionalizzazione delle procedure gestionali. Tali finalità si allineano, in modo sostanziale, con l'ambito di valore pubblico **b)** che mira a rafforzare la capacità amministrativa attraverso il rafforzamento e la riqualificazione della Pubblica Amministrazione.

Degna di nota, per quel che qui rileva, è, inoltre, l'attività svolta dall'Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali che, attraverso obiettivi di performance mirati alla diffusione delle conoscenze in materia di valutazione degli impatti ambientali, ha promosso una maggiore consapevolezza sui principi dello sviluppo sostenibile. Tale azione, pertanto, risulta coerente con l'ambito di valore pubblico orientato a favorire modelli amministrativi ispirati a criteri di responsabilità ambientale e di eco-compatibilità, principi questi ultimi sottesi all'ambito di valore pubblico **d)** volto a promuovere una Campania sempre più *green*.

A coronamento di tale quadro valutativo, è opportuno richiamare anche gli obiettivi di performance cosiddetti "trasversali", ovverosia quelli attribuiti indistintamente a tutte le Direzioni, relativi – tra gli altri - alla gestione contabile, alla digitalizzazione, alla prevenzione della corruzione e alla promozione della trasparenza. Sebbene non direttamente riconducibili agli ambiti di valore pubblico, tali obiettivi esercitano un impatto significativo, seppur indiretto, sul miglioramento complessivo dell'efficienza amministrativa e sull'integrità dell'azione pubblica.

In conclusione, alla luce delle evidenze emerse, si ritiene che, pur in assenza di un collegamento esplicito tra gli obiettivi di performance e gli ambiti di valore pubblico, le Direzioni Generali di cui si discorre abbiano comunque concorso al perseguimento di quelle tematiche che, per la loro rilevanza, sono in grado di generare valore pubblico, confermando, di fatto, un allineamento funzionale e strategico rispetto alle priorità indicate dalla programmazione dell'Amministrazione.

3.3. Fase 3: Individuazione delle “Politiche regionali”

Definiti gli indirizzi programmatici dell’Ente nelle Fasi precedenti, l’OIV ha proseguito l’attività di controllo strategico verificando la coerenza tra i vari strumenti di programmazione, sia annuali che pluriennali, che l’Amministrazione adotta per definire le strategie più efficaci ed efficienti per la realizzazione del proprio programma politico.

A tal fine, particolare rilievo assume il collegamento esistente con il Ciclo della Performance ⁽⁴⁾, che – introdotto con il D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 e ss.mm.ii. – rappresenta il quadro normativo volto a sviluppare e ottimizzare la produttività del lavoro pubblico, l’efficienza e la trasparenza nelle Amministrazioni Pubbliche, mediante l’individuazione degli obiettivi prioritari che ciascuna Struttura, *ratione materiae*, è invitata a perseguire.

Con il **Piano della Performance 2024**, scaturito dalle riferite linee programmatiche, nella formulazione degli obiettivi strategici annuali (**OBSA**) sono state coinvolte **112 linee d’azione**, come di seguito specificato.

DESCRIZIONE	LINEE D’AZIONE	
	Numero	% su totale
a) linee di azione tradotte esclusivamente in OBSA	16	14%
b) linee di azione tradotte sia in OBSA che in OBO	63	57%
c) linee di azione tradotte esclusivamente in OBO	33	30%
Totale	112	100%

Nel complesso, dunque, le 112 linee di azione coinvolte negli obiettivi di performance 2024 rappresentano l’**83%** di quelle previste nel NADEFR (134). Le **restanti 22** linee, infatti, non hanno trovato declinazione nella formulazione degli obiettivi di performance, siano essi OBSA che OBO.

In merito a questi ultimi, tuttavia, si specifica che essi sono comunque correlati agli obiettivi strategici triennali e che, pertanto, anch’essi contribuiscono al perseguimento delle politiche regionali, sebbene non in diretta connessione con gli obiettivi di performance.

Con riferimento alle 79 linee di azione (di cui ai punti *a*) e *b*) del prospetto precedente), che hanno trovato attuazione mediante la declinazione degli obiettivi strategici annuali (OBSA) e in OBO da parte delle Strutture regionali, l’analisi svolta ha messo in evidenza la correlazione tra le politiche regionali coinvolte e le relative Strutture di primo livello. L’esito di tale analisi è sintetizzato nella Tabella n. 5, di seguito riportata.

⁽⁴⁾ Il “Ciclo di Gestione della Performance” è il processo che collega la pianificazione, la definizione degli obiettivi, la misurazione dei risultati e la valutazione della performance con riferimento all’Ente nella sua interezza, alle singole unità organizzative e a ciascun dipendente.

Tabella 5 - Politiche regionali e relative Linee d'azione coinvolte nella scelta degli OBSA/OBO da parte delle Strutture di vertice (fonte: Elaborazione su dati NADEFR)

N. PROGR.	POLITICA REGIONALE	NUMERO LINEE DI AZIONE			NUMERO STRUTTURE DI VERTICE		DENOMINAZIONE STRUTTURA DI VERTICE COINVOLTA
		previste dal NADEFR	tradotte in OBSA	tradotte in OBO	da NADEFR	da piano perform.	
1	Agricoltura caccia e pesca	6	3	5	1	1	D.G. Per le politiche agricole, alimentari e forestali
2	Ambiente	18	13	11	5	5	D.G. Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, autorizzazioni ambientali
							D.G. Per la difesa del suolo e dell'ecosistema
							U.S. Valutazioni ambientali
							Grandi Opere
							Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB
3	Attività produttive	8	8	7	2	2	D.G. Per lo sviluppo economico e le attività produttive
							D.G. Per le risorse strumentali
4	Bilancio	2	2	2	1	1	D.G. Per le risorse finanziarie
5	Coesione	9	6	6	4	2	Autorità di Audit
							Gabinetto del Presidente
							D.G. Autorità di gestione fondo europeo di sviluppo regionale
							D.G. Autorità di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione
6	Cultura	3	2	2	1	1	D.G. Per le politiche culturali e il turismo
7	Formazione	1	1	1	1	1	D.G. Per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
8	Giovani	2	0	0	1	0	D.G. Per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
9	Digitalizzazioni	3	2	2	1	1	U.S. Per la crescita e la transizione digitale
10	Istruzione	7	1	3	1	1	D.G. Per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili

N. PROGR.	POLITICA REGIONALE	NUMERO LINEE DI AZIONE			NUMERO STRUTTURE DI VERTICE		DENOMINAZIONE STRUTTURE DI VERTICE COINVOLTE
		previste dal NADEFR	tradotte in OBSA	tradotte in OBO	da NADEFR	da piano perform.	
11	Lavoro	3	1	3	1	1	D.G. Per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili
12	Pari opportunità	1	1	0	1	1	D.G. Per le politiche sociali e sociosanitarie
13	Protezione civile e pianificazione d'emergenza	6	1	5	1	1	D.G. Per i lavori pubblici e la protezione civile
14	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	8	6	5	6	6	Avvocatura regionale
							Grandi Opere
							Staff raccordo con le autorità di gestione dei fondi europei e responsabile del Piano di rafforzamento amministrativo
							Staff supporto al RPCT
							D.G. Per lo sviluppo economico e le attività produttive
							D.G. Per le risorse strumentali
15	Indirizzi di governance a Enti strumentali e società controllate	2	1	1	1	1	Ufficio enti e società partecipate, vigilanza e controllo
16	Ricerca scientifica e innovazione	4	4	3	1	1	D.G. Per l'Università la ricerca e l'innovazione
17	Risorse umane	1	0	0	1	0	D.G. Per le risorse umane
18	Sanità	20	2	17	2	1	D.G. Per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale
							Grandi Opere
19	Sicurezza, legalità e immigrazione	5	5	1	1	1	Ufficio per il federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata
20	Trasporti	10	5	9	2	2	D.G. Per la mobilità
							D.G. Per le politiche culturali e il turismo

N. PROGR.	POLITICA REGIONALE	NUMERO LINEE DI AZIONE			NUMERO STRUTTURE DI VERTICE		DENOMINAZIONE STRUTTURE DI VERTICE COINVOLTE
		previste dal NADEFR	tradotte in OBSA	tradotte in OBO	da NADEFR	da piano perform.	
21	Università	3	3	3	1	1	D.G. Per l'Università la ricerca e l'innovazione
22	Urbanistica e governo del territorio	8	8	6	1	1	D.G. Per il governo del territorio
23	Welfare	4	3	3	2	1	D.G. Per il governo del territorio
							D.G. Per le politiche sociali e socio-sanitarie
TOTALI		134	78	95	39	33	

Il primo dato che emerge dall'esame della tabella 5 riguarda il numero delle politiche regionali coinvolte (21) nella formulazione degli OBSA, sul totale complessivo delle stesse (23).

Rimane esclusa la politica relativa ai giovani che, seppur non tradotta formalmente in OBSA in capo alle SPL competenti per materia, trova in ogni caso ampio coinvolgimento tanto negli obiettivi di Performance, quanto nella regolare attività espletata dalle Direzioni competenti.

L'analisi dei dati esposti nella summenzionata Tabella evidenzia, inoltre, una sostanziale omogeneità nella distribuzione, tra le varie SPL, del numero di Linee d'azione in cui si articolano le singole politiche regionali.

Per quanto attiene specificamente alle politiche escluse, si rimanda all'analisi riportata nel pertinente paragrafo relativo alla Fase 4.

Un altro dato significativo che emerge dall'analisi è il numero delle Linee di azione interessate per ciascuna politica: esso varia da un minimo di 1 ad un massimo di 20, che si registra in relazione alla Politica regionale per la Sanità.

Il Grafico n. 1 evidenzia la distribuzione delle Linee di azione rispetto alle Politiche regionali e al numero delle SPL.

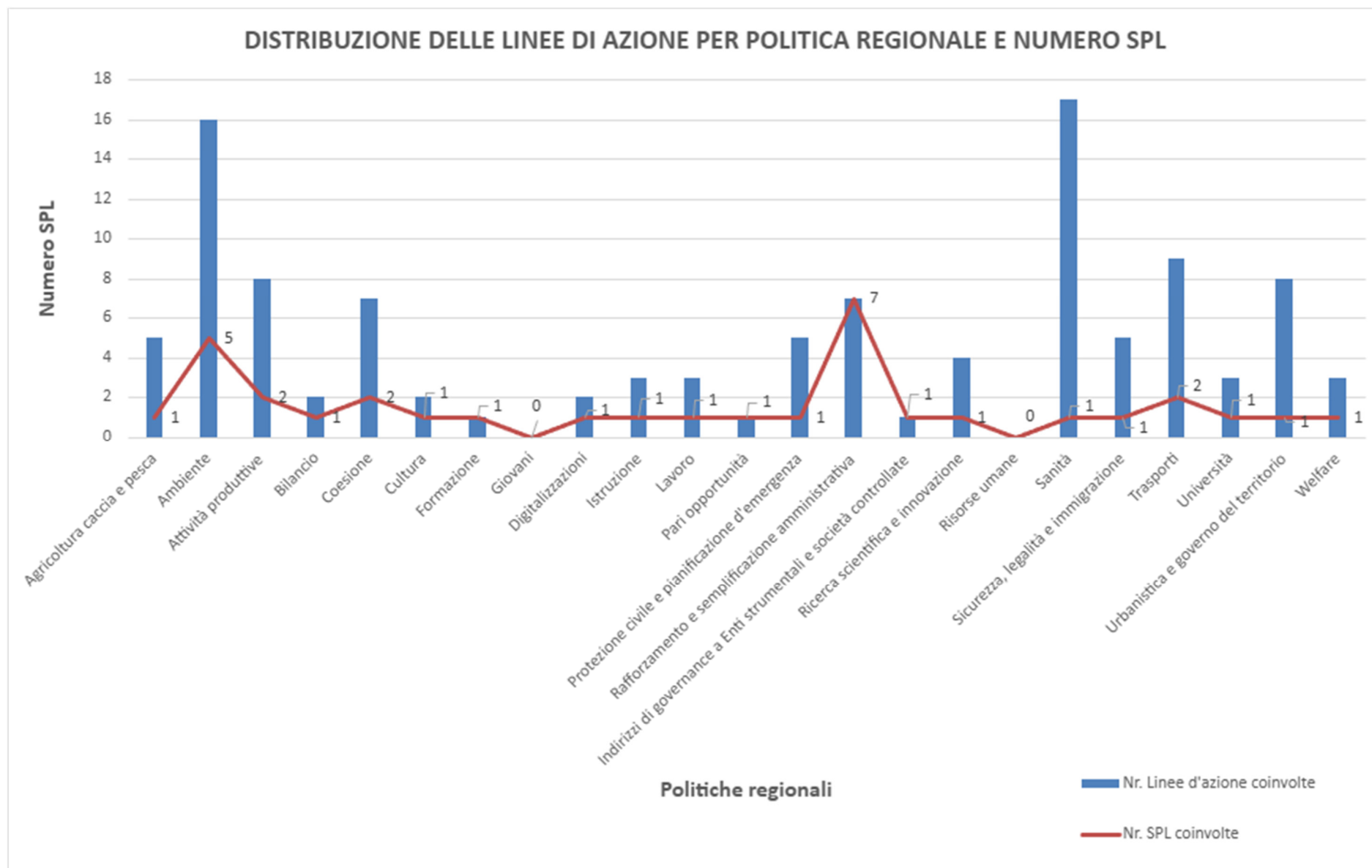


Grafico 1- Distribuzione linee d'azione per politiche regionali e numero di SPL coinvolte

A latere delle considerazioni fin qui riportate, è stata, altresì, sviluppata un'analisi volta a misurare il grado di coinvolgimento delle singole SPL nel processo di raggiungimento degli obiettivi indicati dal DEFR e dalla successiva Nota di aggiornamento. Con l'articolazione delle Politiche regionali in Linee d'azione e con la successiva formalizzazione delle stesse in OBSA, è possibile infatti individuare, tra le SPL, le Direzioni che hanno competenze diffuse su più politiche programmatiche. A tal fine, a partire dai dati esposti nel NADEFR, si è proceduto al computo del numero di Politiche regionali e delle relative Linee d'azione, in cui ciascuna di esse si articola, attribuite alla competenza delle singole Strutture di vertice, così da individuare le **Direzioni a cui è stato riconosciuto un maggiore sforzo per l'attuazione degli indirizzi che assumono valenza strategica** per l'Amministrazione (Tabella n. 6).

Tabella 6 - Elenco delle Strutture di vertice per numero di politiche regionali e Linee di azione di competenza (fonte: Elaborazione su dati NADEFR)

N.	STRUTTURA DI VERTICE COINVOLTA NELLE POLITICHE REGIONALI (indicata nel NADEFR)	NUMERO POLITICHE REGIONALI		NUMERO LINEE DI AZIONE		POLITICA REGIONALE DI COMPETENZA	NOTE
		totali da NADEFR	coinvolte	totali da NADEFR	coinvolte		
1	400100 - GABINETTO DEL PRESIDENTE	1	0	1	0	COESIONE	
2	410100 - AUTORITA' DI AUDIT	1	0	1	0	COESIONE	
3	500100 - DG AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO SOCIALE EUROPEO E FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE	1	1	5	5	COESIONE	
4	500200 - DG PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	2	2	4	4	ATTIVITA' PRODUTTIVE	
				1	1	RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	
5	500300 - DG AUTORITÀ DI GESTIONE FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE	1	1	2	2	COESIONE	
6	500393 - STAFF Raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Europei e Responsabile del Piano di Rafforzamento Amministrativo	1	1	1	1	RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	

N.	STRUTTURA DI VERTICE COINVOLTA NELLE POLITICHE REGIONALI (indicata nel NADEFR)	NUMERO POLITICHE REGIONALI		NUMERO LINEE DI AZIONE		POLITICA REGIONALE DI COMPETENZA	NOTE
		totali da NADEFR	coinvolte	totali da NADEFR	coinvolte		
7	500400 - DG PER LA TUTELA DELLA SALUTE E IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE	1	1	19	17	SANITÀ	(⁵)
8	500500 - DG PER LE POLITICHE SOCIALI E SOCIO-SANITARIE	2	2	1	1	PARI OPPORTUNITÀ	
				3	3	WELFARE	
9	500600 - DG PER LA DIFESA DEL SUOLO E L'ECOSISTEMA	1	1	3	4	AMBIENTE	(⁶)
10	500700 - DG PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI	1	1	6	5	AGRICOLTURA CACCIA E PESCA	
11	500800 - DG PER LA MOBILITÀ	1	1	7	6	TRASPORTI	
				1	0	WELFARE	
12	500900 - DG PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO	2	1	8	8	URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO	
				3	3	UNIVERSITÀ	
13	501000 - DG PER L'UNIVERSITÀ, LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	2	2	4	4	RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE	
14	501100 - DG PER L'ISTRUZIONE, LA FORMAZIONE, IL LAVORO E LE POLITICHE GIOVANILI	4	3	1	1	FORMAZIONE	
				2	0	GIOVANI	
				7	3	ISTRUZIONE	
				3	3	LAVORO	

⁵ La linea d'azione 102, attribuita da NADEFR alla 600600, è collegata esclusivamente all'OBO 2024OBO500409.05.01 della 50.04.

⁶ La linea d'azione n. 8, attribuita da NADEFR alla 601200, è connessa all'OBO della 500605 2024OBO500605.05.01.

N.	STRUTTURA DI VERTICE COINVOLTA NELLE POLITICHE REGIONALI (indicata nel NADEFR)	NUMERO POLITICHE REGIONALI		NUMERO LINEE DI AZIONE		POLITICA REGIONALE DI COMPETENZA	NOTE
		totali da NADEFR	coinvolte	totali da NADEFR	coinvolte		
15	501200 - DG PER LE POLITICHE CULTURALI E IL TURISMO	2	2	3	3	TRASPORTI	
				3	2	CULTURA	
16	501300 - DG PER LE RISORSE FINANZIARIE	1	1	2	2	BILANCIO	
17	501400 - DG PER LE RISORSE UMANE	1	0	1	0	RISORSE UMANE	
18	501494 - STAFF di supporto al RPCT	1	1	1	1	RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	
19	501500 - DG PER LE RISORSE STRUMENTALI	2	2	4	4	ATTIVITÀ PRODUTTIVE	
				3	2	RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	
20	501700 - DG CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE E DEI RIFIUTI, AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	1	2	9	7	AMBIENTE	
				0	1	RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	7
21	501800 - DG PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE	1	1	6	5	PROTEZIONE CIVILE E PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA	
22	600100 - AVVOCATURA REGIONALE	1	1	1	2	RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	8

⁷ La linea d'azione n. 76, attribuita da NADEFR alla 600600, è collegata a obiettivi di Performance, tra gli altri, anche alla 501700

⁸ La linea d'azione n. 76, attribuita da NADEFR alla 600600, è collegata a obiettivi di Performance, tra gli altri, anche alla 600100.

N.	STRUTTURA DI VERTICE COINVOLTA NELLE POLITICHE REGIONALI (indicata nel NADEFR)	NUMERO POLITICHE REGIONALI		NUMERO LINEE DI AZIONE		POLITICA REGIONALE DI COMPETENZA	NOTE
		totali da NADEFR	coinvolte	totali da NADEFR	coinvolte		
23	600600 - GRANDI OPERE	3	1	1	1	AMBIENTE	
				1	0	SANITÀ	⁽⁹⁾
				1	0	RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	⁽¹⁰⁾
24	600900 - UFFICIO PER IL FEDERALISMO E DEI SISTEMI TERRITORIALI E DELLA SICUREZZA INTEGRATA	1	1	5	5	SICUREZZA, LEGALITA' E IMMIGRAZIONE	
25	601000 - UFFICIO ENTI E SOCIETÀ PARTECIPATE, VIGILANZA E CONTROLLO	1	1	2	1	INDIRIZZI DI GOVERNANCE A ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE	
26	601100 - US PER LA CRESCITA E LA TRANSIZIONE DIGITALE	1	2	3	2	DIGITALIZZAZIONE	
				0	1	RAFFORZAMENTO E SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA	⁽¹¹⁾
27	601200 - US VALUTAZIONE AMBIENTALI	1	1	2	1	AMBIENTE	⁽¹²⁾
28	700500 - STRUTTURA DI MISSIONE per lo smaltimento dei RSB	1	1	3	3	AMBIENTE	
		39	34	134	114	13	

⁹ La linea d'azione n. 102, attribuita da NADEFR alla 600600, è collegata a obiettivi di Performance della 500400.

¹⁰ La linea d'azione n. 76, attribuita da NADEFR alla 600600, è collegata a obiettivi di Performance della 501700, 600100 e alla 601100.

¹¹ La linea d'azione n. 76, attribuita da NADEFR alla 600600, è collegata a obiettivi di Performance, tra gli altri, alla 60.11.00.

¹² La linea d'azione n. 8, attribuita da NADEFR alla 601200, è connessa all'OBO della 50.06.05

¹³ Il totale di 114 (in luogo di 112) tiene conto della linea d'azione 76, originariamente attribuita da NADEFR alla 6006, che è stata, invece, tradotta in 3 Obiettivi di performance di 3 Strutture differenti e, per tale motivo, viene conteggiata due volte in più.

I dati contenuti nella Tabella 6, rappresentati nel Grafico n. 2, illustrano il numero di Politiche regionali e di Linee d'azione attribuite a ciascuna Struttura di vertice; essi esprimono il grado di partecipazione delle Strutture regionali nelle diverse linee programmatiche, relativamente all'annualità 2024.

Dall'analisi dei dati, emerge *ictu oculi* che delle ventotto Strutture di vertice coinvolte da NADEFR nell'attuazione delle politiche regionali, solo tre non hanno proceduto alla traduzione di almeno una linea d'azione in specifici obiettivi di performance. La mancata traduzione, tuttavia, non può essere interpretata come un indice di inadempienza o inefficacia delle Strutture coinvolte. In particolare, per quanto riguarda l'Autorità di Audit e il Gabinetto del Presidente, va evidenziato che trattasi di Strutture che non partecipano al ciclo della performance e che, quindi, le relative linee d'azione non potevano essere tradotte in obiettivi di performance.

Con riferimento specifico alla DG Risorse Umane, si rileva, invece, che la medesima, in attuazione del NADEFR, risulta destinataria della linea d'azione n. 85, denominata *“rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente mediante reclutamento di nuove risorse umane”* e che, tuttavia, non risulta essere stata formalmente tradotta in obiettivi di performance. Cionondimeno, si evidenzia come, pur in assenza di uno specifico raccordo tra gli obiettivi di performance dichiarati e la prefata linea d'azione, la Direzione abbia comunque adottato un obiettivo di performance il cui indicatore è pienamente orientato alla realizzazione di interventi mirati all'efficientamento e al rafforzamento della macchina amministrativa, in linea con le finalità sottese alla linea d'azione n. 85 e contribuendo, di fatto, al suo sostanziale perseguimento.

Inoltre, il PIAO 2024-2026 contempla una programmazione significativa delle assunzioni per il triennio di riferimento, stimando l'inserimento di circa 606 unità per la ex categoria C e 766 per la ex categoria D. In tal modo, quindi, è stata assicurata piena attuazione di quanto previsto dalla linea di azione 85 in merito al *“reclutamento di nuove risorse umane”*.

Alla luce di quanto precede, pertanto, può ritenersi che, sebbene non sia stato operato un formale collegamento tra gli obiettivi di performance della DG Risorse Umane e la linea d'azione a essa attribuita da NADEFR, le attività poste in essere risultano comunque coerenti con le finalità strategiche della medesima, garantendo, attraverso la pianificazione assunzionale, il rafforzamento delle capacità amministrative dell'Ente, in conformità agli indirizzi delineati nel PIAO 2024/2026.

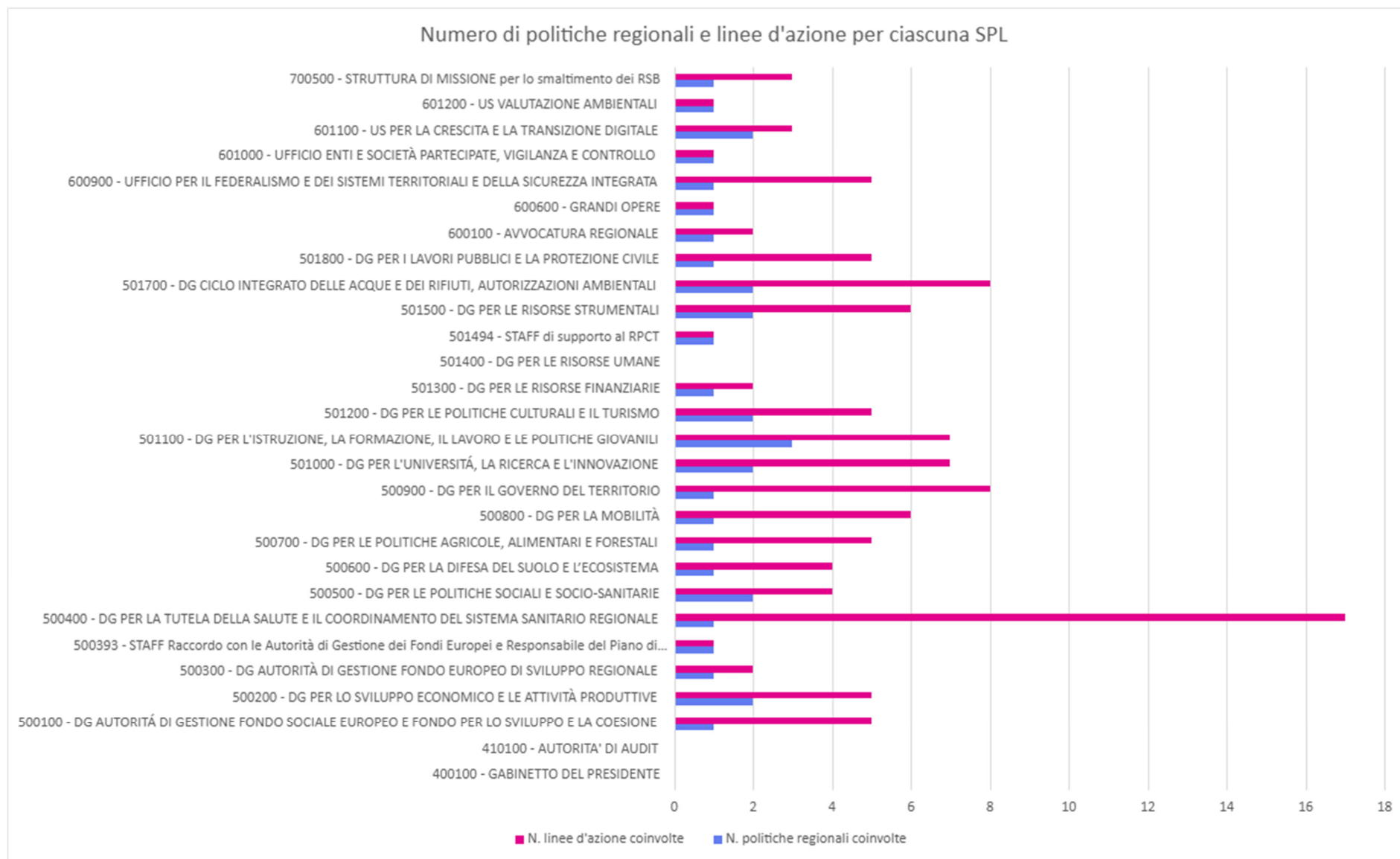


Grafico 2 - SPL per numero di Politiche regionali e di Linee di azione di competenza

3.4. Fase 4: Misurazione del grado di attuazione delle scelte

Mediante i set di dati riportati nella presente relazione, è possibile derivare il grado effettivo di attuazione delle strategie formulate dall'Ente attraverso gli specifici indicatori delle attività sulle quali l'Amministrazione si è maggiormente concentrata, al fine di restituire un resoconto sull'effettiva attuazione delle scelte e degli indirizzi forniti con la richiamata nota del Presidente, col DEFR e con la successiva Nota di aggiornamento.

Analizzando i dati disponibili, interpretati contestualmente agli esiti del ciclo della Performance relativamente all'anno 2024, è possibile, altresì, evidenziare eventuali scostamenti tra le scelte di *policy* volute dall'Organizzazione regionale e le scelte operative effettivamente implementate con l'attribuzione di specifici Obiettivi di Performance.

In tal senso, grazie all'interoperabilità degli strumenti applicativi utilizzati dall'Amministrazione regionale (il riferimento specifico è alla piattaforma GZOOM-Performance), sono state calcolate le percentuali di realizzazione degli Obiettivi strategici che sono espressione delle Politiche regionali particolarmente caldeggiate dall'Organo di indirizzo politico per il 2024.

La Relazione sulla performance 2024 evidenzia, invero, il livello di raggiungimento degli obiettivi e, di conseguenza, il grado di realizzazione delle strategie disegnate dell'Amministrazione regionale. Le percentuali di realizzazione dei richiamati Obiettivi sono indicate analiticamente nella successiva Tabella 7.

Dall'analisi dei dati riportati *infra*, **emerge il totale raggiungimento, da parte dell'Ente Regione Campania, degli Obiettivi strategici programmati.**

Nel complesso, l'analisi della rappresentazione schematica (vedasi Tabella 7) evidenzia in modo intuitivo che, non solo, non vi sono dei disallineamenti consistenti tra obiettivi fissati e risultati raggiunti ma che, inoltre, l'Amministrazione regionale ha raggiunto un ragguardevole traguardo nel conseguire la totalità degli obiettivi strategici fissati, fino a conseguire un risultato, come consuntivato nella stessa Relazione della Performance, del **99,45%** riferito all'Ente nel suo complesso.

Per comodità espositiva e per agevolarne la consultazione, la citata Tabella 7 è stata disaggregata in base a ciascun Obiettivo strategico triennale.

Tabella 7: - Rappresentazione schematica del grado di raggiungimento degli Obiettivi Strategici Triennali (Fonte: elaborazione dati esposti nella Relazione della performance 2024)

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
1	Coordinamento delle politiche di coesione	37	100%	non tradotta in OBO
		38	non tradotta in OBSA	100%
		40	100%	100%
		41	100%	100%
		42		
		43		
		44	100%	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
2	Efficientamento della protezione civile e pianificazione d'emergenza	65	non tradotta in OBSA	100%
		67	100%	100%
		68	non tradotta in OBSA	100%
		69	non tradotta in OBSA	100%
		70	non tradotta in OBSA	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
3	Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto	48	100%	100%
		61	non tradotta in OBSA	100%
		62	non tradotta in OBSA	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
4	Innalzamento dei livelli di sicurezza e legalità	106	100%	non tradotta in OBO
		107	100%	non tradotta in OBO
		108	100%	non tradotta in OBO
		110	100%	non tradotta in OBO

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
5	Miglioramento delle infrastrutture della mobilità a servizio dei cittadini	5	non tradotta in OBSA	100%
		21	100%	non tradotta in OBO
		111	non tradotta in OBSA	100%
		112	100%	100%
		113	100%	100%
		114	100%	100%
		115	100%	100%
		117	non tradotta in OBSA	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
6	Miglioramento dei Servizi Sanitari offerti ai cittadini	86	100%	100%
		87	non tradotta in OBSA	100%
		88	non tradotta in OBSA	100%
		89	non tradotta in OBSA	100%
		90	non tradotta in OBSA	100%
		91	non tradotta in OBSA	100%
		92	non tradotta in OBSA	100%
		93	non tradotta in OBSA	100%
		94	non tradotta in OBSA	100%
		95	non tradotta in OBSA	100%
		97	non tradotta in OBSA	100%
		98	non tradotta in OBSA	100%
		101	100%	100%
		102	non tradotta in OBSA	100%
		103	non tradotta in OBSA	100%
		104	non tradotta in OBSA	100%
		105	non tradotta in OBSA	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
7	Miglioramento della salubrità dell'ambiente	8	100%	100%
		9	100%	100%
		10	100%	non tradotta in OBO
		11	100%	100%
		13	100%	100%
		14	100%	100%
		16	non tradotta in OBSA	100%
		17	non tradotta in OBSA	100%
		18	100%	100%
		19	100%	non tradotta in OBO
		20	100%	100%
		22	100%	100%
		23	100%	100%
		24	100%	non tradotta in OBO
		31	100%	non tradotta in OBO

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
8	Pari opportunità di genere e contrasto alla violenza sulle donne	64	100%	non tradotta in OBO

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
9	Promozione della qualità dei territori e sostegno alle politiche abitative	124	100%	100%
		125	100%	100%
		126	100%	100%
		127	100%	100%
		128	100%	100%
		129	100%	100%
		130	100%	non tradotta in OBO
		131	100%	non tradotta in OBO

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
10	Promozione della ricerca e dell'innovazione	81	100%	100%
		82	100%	100%
		83	100%	100%
		84	100%	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
11	Protezione, valorizzazione e sviluppo del patrimonio agricolo forestale zootecnico ed ittico della Campania	1	100%	100%
		2	100%	100%
		3	non tradotta in OBSA	100%
		4	100%	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
12	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	7	100%	non tradotta in OBO
		30	100%	100%
		32	100%	100%
		33	100%	100%
		34	100%	100%
		35	100%	100%
		52	100%	100%
		71	100%	100%
		72	100%	100%
		75	100%	100%
		76	non tradotta in OBSA	100%
		78	100%	non tradotta in OBO
		79	100%	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
13	Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione	54	100%	100%
		59	non tradotta in OBSA	100%
		121	100%	100%
		122		
		123	100%	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
14	Sostegno al sistema delle imprese e promozione dell'offerta turistica e culturale	118	100%	100%
		119	non tradotta in OBSA	100%
		120	non tradotta in OBSA	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
15	Sostegno all'infanzia, ai minori e alle persone in condizioni di svantaggio	58	non tradotta in OBSA	100%
		63	100%	100%
		109	100%	100%
		132	100%	100%
		133	100%	100%
		135	100%	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
16	Sostegno e promozione del sistema imprenditoriale della Campania	27	100%	100%
		28	100%	100%
		29	94% ⁽¹⁴⁾	100%

¹⁴ Relativamente alla linea d'azione, Risultano otto indicatori collegati di cui uno con grado di raggiungimento pari a 51,67 e gli altri pari a 100. Il valore, pertanto, è il prodotto della media tra i risultati dei vari indicatori

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
17	Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale regionale	45	100%	100%

Obiettivo strategico triennale		Nr. Linea d'azione	Grado di raggiungimento degli OBSA collegati alle linee d'azione	Grado di raggiungimento degli OBO collegati alle linee d'azione
N.	Descrizione			
18	Ulteriori Strategie Regionali	26	100%	100%
		46	100%	100%
		51	100%	100%
		74	100%	100%
		77	100%	non tradotta in OBO

3.5. Fase 5: Analisi delle Linee di azione non confluite in Obiettivi di Performance

Come già sottolineato, nella programmazione della Performance, tutte le Strutture coinvolte hanno provveduto all'articolazione degli Obiettivi Strategici Annuali (OBSA) della sezione Performance del PIAO, tenendo debitamente in conto gli Obiettivi Strategici Triennali e le Linee d'Azione contenute nel DEFRC 2024-2026 e nella relativa Nota di aggiornamento.

Ferma restando la verifica, fin qui descritta, della coerenza tra le Linee d'Azione del DEFR e gli Obiettivi strategici annuali, così come declinati nella sezione Performance del PIAO, si è proceduto in questa sede ad arricchire l'analisi individuando e catalogando le **Linee d'Azione non tradotte né in OBSA né in OBO** le quali, pertanto, non sono direttamente confluite nel Piano della Performance 2024.

Dall'analisi condotta emerge che delle 134 Linee d'Azione complessive, sono **22 quelle non confluite** in Obiettivi di Performance. Tali Linee d'azione, definibili di seguito "non tradotte", coinvolgono 14 Politiche regionali su un totale di 23 (circa il 61%) (vedasi Tabella 8).

Tabella 8 - Politiche regionali con Linee di azione non tradotte in Obiettivi di performance

N. Prog.	Politica regionale	Linea d'azione non tradotta in obiettivi di performance	Totale linee d'azione non tradotte in obiettivi di performance
1	Agricoltura, caccia e pesca	6	1
2	Ambiente	12 - 15	2
3	Coesione	36 – 39	2
4	Cultura	47	1
5	Giovani	49 – 50	2
6	Digitalizzazione	53	1
7	Istruzione	55 - 56 - 57 - 60	4
8	Protezione civile e pianificazione d'emergenza	66	1
9	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	73	1
10	Indirizzi di Governance a Enti Strumentali e Società Controllate e Partecipate	80	1
11	Risorse Umane	85	1
12	Sanità	96 – 99 – 100	3
13	Trasporti	116	1
14	Welfare	134	1
			22

Rispetto a questo primo dato, si è proceduto ad analizzare, per ciascuna politica regionale, le linee d'azione tradotte e non tradotte. L'esito di tale analisi è indicato nella Tabella 9 e nel successivo Grafico 3.

Tabella 9 – Linee d'azione tradotte e non tradotte in Obiettivi di performance per ciascuna Politica regionale

N.	Politica regionale	Linee d'azione				
		Tradotte		Non tradotte		Totale
		N.	%	N.	%	
1	Agricoltura caccia e pesca	5	83%	1	17%	6
2	Ambiente	16	83%	2	17%	18
3	Attività Produttive	8	100%	0	0%	8
4	Bilancio	2	100%	0	0%	2
5	Coesione	7	78%	2	22%	9
6	Cultura	2	67%	1	33%	3
7	Formazione	1	100%	0	0%	1
8	Giovani	0	0%	2	100%	2
9	Digitalizzazione	2	67%	1	33%	3
10	Istruzione	3	43%	4	57%	7
11	Lavoro	3	100%	0	0%	3
12	Pari Opportunità	1	100%	0	0%	1
13	Protezione Civile e pianificazione d'Emergenza	5	83%	1	17%	6
14	Rafforzamento e semplificazione amministrativa	7	88%	1	13%	8
15	Indirizzi di Governance a Enti Strumentali e Società Controllate e Partecipate	1	50%	1	50%	2
16	Ricerca Scientifica ed Innovazione	4	100%	0	0%	4
17	Risorse Umane	0	0%	1	100%	1
18	Sanità	17	85%	3	15%	20
19	Sicurezza - Legalità - Immigrazione	5	100%	0	0%	5
20	Trasporti	9	90%	1	10%	10
21	Università	3	100%	0	0%	3
22	Urbanistica e Governo del Territorio	8	100%	0	0%	8
23	Welfare	3	75%	1	25%	4
Totale		111		23		134
Valore medio			78%		22%	

Dall'analisi condotta emerge che, per la netta maggioranza delle Politiche Regionali in esame (21 su 23, pari al 91,3%), la percentuale di Linee di azione tradotte in Obiettivi specifici di performance è nettamente superiore rispetto a quella delle Linee non tradotte (il valore medio dell'incidenza delle Linee di azioni non confluite in Obiettivi specifici è del 22%); e che – per contro – per solo due Politiche Regionali, relative alle tematiche delle “Risorse Umane” e dei “Giovani”, nessuna delle Linee di azione assegnate (rispettivamente nel numero di 2 e 1) sono state tradotte in Obiettivi di performance.

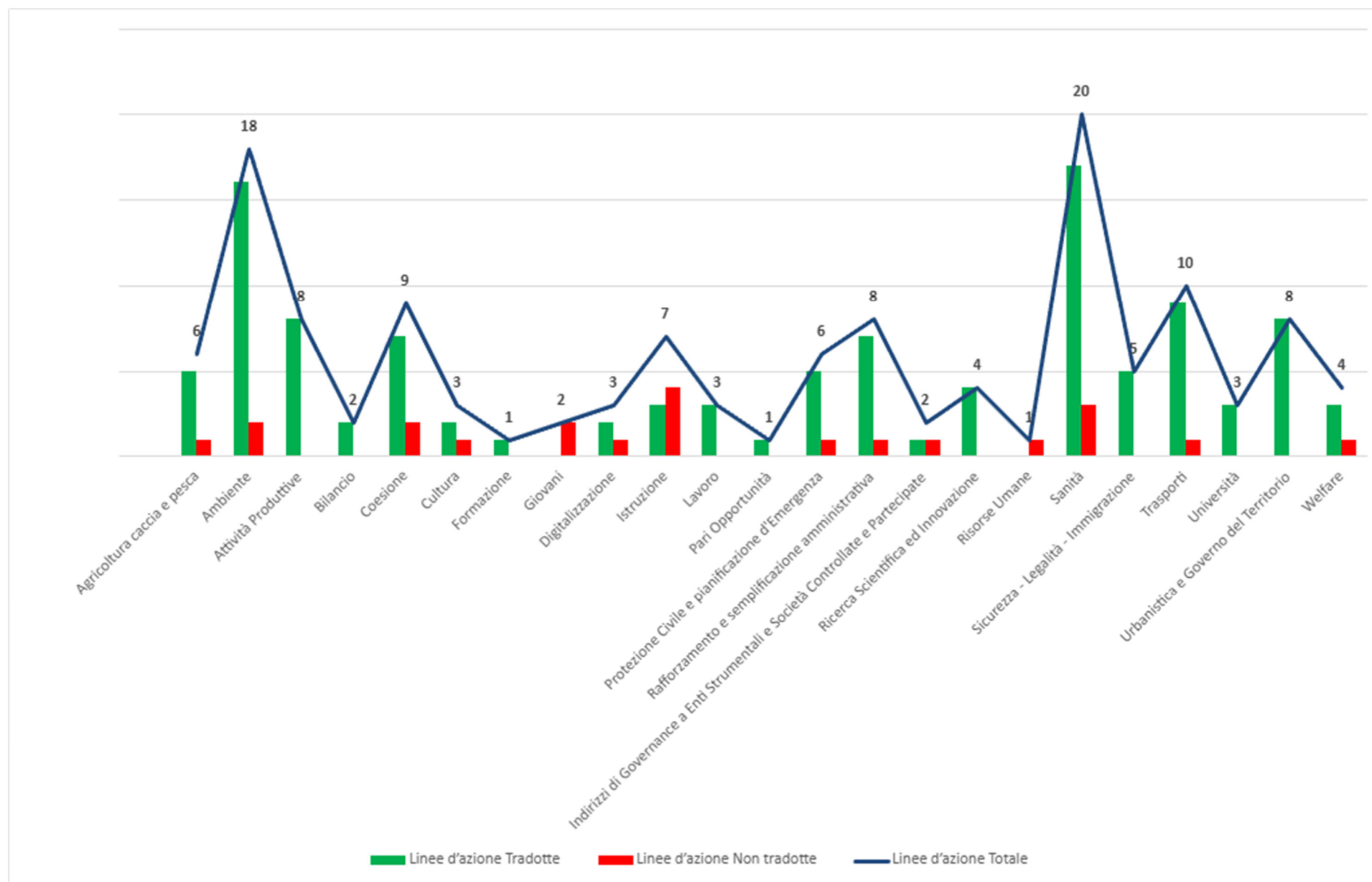


Grafico 3 - Linee d'azione tradotte e non tradotte in Obiettivi di performance per ciascuna Politica regionale

Con riferimento alle politiche regionali escluse si è ritenuto opportuno approfondire l'analisi al fine di valutare motivazioni e portata del fenomeno rilevato. L'analisi è stata condotta in maniera distinta per ciascuna delle due Politiche regionali interessate, considerando i connessi Obiettivi strategici triennali, così come di seguito riportato in forma schematica.

a) POLITICA REGIONALE: Giovani

OBSA triennali: 1) *Formazione, politiche attive del lavoro e miglioramento delle condizioni in cui esso viene svolto (OBST. 03);*

2) *Rafforzamento del diritto allo studio e potenziamento delle competenze giovanili e delle strutture dell'istruzione (OBST. 13).*

I richiamati OBSA triennali, in riferimento alla politica regionale relativa a “Giovani”, sono collegati rispettivamente alle Linee d'azione n° 49 e 50 (entrambe “non tradotte”), le quali prevedono ciascuna

- “*Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento diretto ad attività formative nell'ambito della scuola per la conservazione delle ceramiche vietresi - L. R. 26 del 08.08.2016*”
- “*Sviluppo dei servizi nel campo delle politiche che interessano i giovani – intervento denominato “I Giovani e la cultura della storia – Shoah: comprendere è impossibile, conoscere è necessario” - L. R. 26 del 08.08.2016*”.

Entrambe sono affidate alla competenza della Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili. Ancorché, a una prima analisi, la politica regionale sembri non tradotta in nessun obiettivo di performance e, quindi, appaia priva di politiche attuative, in realtà, gli Obiettivi Strategici Triennali, come sopra rubricati e a essi collegati, hanno visto la propria attuazione mediante la realizzazione di ulteriori Linee d'azione, opportunamente tradotte in obiettivi di performance specifici, rimessi alla titolarità della medesima Direzione Generale e, nel caso dell'Obiettivo Strategico Triennale n. 13 anche alla Direzione Generale per l'Università, la ricerca e l'innovazione, tutti pienamente raggiunti, come testimoniato dalla relazione sulla Performance - anno 2024. Più specificamente, tali ulteriori linee d'azione rientrano nella politica regionale afferente alla tematica del “Istruzione” e sono così denominate:

1. Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica - (OBST 13);
2. Interventi di edilizia scolastica a valere su finanziamenti comunitari - (OBST. 13);
3. Valorizzazione delle Università e piena attuazione del diritto allo studio universitario - (OBST. 13);
4. Interventi tesi a valorizzare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione professionale al fine di prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e favorire l'inclusione scolastica - (OBST. 03);
5. Attuazione del PAR GOL;
6. Piano di potenziamento dei CPI - (OBST 03);
7. Programma garanzia occupabilità lavoratori (GOL) - (OBST 03);
8. Politiche attive di inclusione dei soggetti svantaggiati - (OBST 03).

Alla luce anche della denominazione delle appena citate Linee d'azione afferenti alla politica regionale del “Lavoro”, pertanto, si evince che l'attuazione del programma GOL e la realizzazione di percorsi formativi siano comunque stati perseguiti mediante obiettivi di performance collegati a ulteriori linee d'azione relative a una differente politica regionale.

b) POLITICA REGIONALE: Risorse umane

OBSA triennale: *Rafforzamento e semplificazione amministrativa.*

Con riferimento alla politica regionale indicata, la Linea di azione rimasta non tradotta in Obiettivi di performance è la Linea d'azione n° 85, denominata “*Rafforzamento della capacità amministrativa dell'Ente mediante reclutamento di nuove risorse umane*”, nella competenza della DG 50.14 (Direzione Generale per risorse umane).

Sulla falsariga dell'analisi precedentemente illustrata, la linea d'azione *de qua*, non convertita in obiettivi di performance, è ricondotta all'Obiettivo Strategico Triennale come sopra indicato e comunque realizzato con ulteriori linee d'azione riconducibili ad altre politiche tematiche regionali. In particolare, tale Obiettivo Strategico Triennale ha trovato attuazione mediante la traduzione in obiettivi di performance annuali di 12 linee d'azione, che hanno visto il coinvolgimento di ben 8 SPL e 56 SSL.

Si può ragionevolmente dedurre, pertanto, che la finalità della linea d'azione apparentemente esclusa sia stata comunque perseguita con ben dodici linee d'azione, tradotte in numerosi obiettivi di performance, coinvolgenti altre cinque politiche regionali.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'aspetto fortemente caratterizzante l'analisi effettuata dallo scrivente Organismo è connesso alla circostanza che la formulazione degli indirizzi strategici da parte dell'Organo politico è avvenuta mediante la specificazione degli **ambiti di Valore Pubblico**.

Il Valore Pubblico, infatti, rappresenta quella che è stata definita come “nuova frontiera” della performance, attraverso la quale la PA persegue l'obiettivo di creare, in un'ottica di progressivo miglioramento, benessere complessivo per cittadini, imprese e *stakeholder*.

Il concetto di valore pubblico rappresenta, pertanto, un pilastro fondamentale nella programmazione dell'amministrazione pubblica, orientando le scelte, le azioni e i processi decisionali in modo da conferire una direzione e un senso preciso all'agire amministrativo, riducendo il rischio di attività tra loro scoordinate.

In questa ottica, il controllo strategico non si limita a un monitoraggio finanziario od operativo, ma include anche la valutazione della capacità dell'Amministrazione di generare valore pubblico, come l'efficacia delle politiche pubbliche nel migliorare concretamente il benessere reale della collettività amministrata.

Focalizzarsi sul valore pubblico, invero, consente di spostare l'attenzione dalla seppur rilevante efficienza gestionale alla realizzazione di risultati concreti e misurabili consentendo quell'auspicato cambio di paradigma del *public management*, più volte caldeggiato dall'OIV in occasione della programmazione e consuntivazione del ciclo della Performance, orientato più agli impatti degli *outcome* che alla performance organizzativa, rappresentabile tramite *output*.

Sulla scorta di tali premesse, il presente documento evidenzia una più che discreta permeabilità tra la definizione degli ambiti di valore pubblico e la programmazione degli obiettivi di performance. Sono, infatti, ben 74 gli obiettivi di Performance espressamente collegati a uno dei quattro ambiti di valore pubblico indicati dagli indirizzi del Presidente, tutti interamente raggiunti, come desumibile dal confronto con la Relazione sulla Performance relativa all'anno 2024. Il buon grado di attuazione delle scelte strategiche è desumibile anche dal totale conseguimento degli Obiettivi Strategici Triennali, indipendentemente dal rapporto di connessione con gli ambiti di valore pubblico.

In conclusione, è possibile asserire che, nonostante la novità connessa alla previsione degli ambiti di valore pubblico, tutte le Strutture di Regione Campania hanno concorso, *ratione materiae*, alla programmazione e alla realizzazione di quegli obiettivi volti a generare un impatto proficuo sulla società.

FIRMATO

Presidente dell'O.I.V.: Prof. Mario Sorrentino

Componente O.I.V.: Dott.ssa Genoveffa Tadonio

Componente O.I.V.: Avv. Francesco Stabile